

TOLMEZZO

Un satellite controlla la lince

Gli studenti dell'Università di Udine sulle tracce di un altro esemplare



TOLMEZZO. Un satellite, una volta al giorno, fornisce le informazioni sulla zona in cui si trova Ricky, l'esemplare di lince catturato quasi due mesi fa dai ricercatori del dipartimento di scienze animali dell'Università di Udine. Poi è compito degli uomini rendere operativo il monitoraggio, avvicinandosi più possibile all'animale per scaricare i dati necessari attraverso apparecchi radio. «Le cose stanno andando molto bene - ha affermato Stefano Filacorda, responsabile del progetto -. Attualmente l'esemplare di lince si muove in una zona impervia delle Alpi Carniche, al confine tra le province di Udine e Pordenone. Ora che abbiamo deciso di seguirla anche di notte - ha aggiunto - possiamo disporre di maggiori informazioni e riusciamo a capire quanto e dove dorme, quan-

do preda e in che modo si sposta». In questi giorni, sulle tracce di Ricky ci sono alcuni studenti universitari di fuori Regione, che stanno preparando una tesi di laurea su quest'esemplare e sul suo stile di vita. E tra breve, a quanto si è fatto sfuggire Filacorda, i ricercatori potrebbero riuscire a catturare un'altra lince da monitorare. Un esemplare che esce dal proprio rifugio soltanto di notte e prima di farvi ritorno, percorre anche 10 chilometri alla ricerca di caprioli e cervi. Ecco perché risulta molto dispendioso scaricare i dati via radio, dovendo seguire l'animale nei suoi spostamenti, da poca distanza. Sempre meglio però che star dietro ad un orso, come ha raccontato Filacorda: «In questo caso le distanze che possono essere percorse sono notevoli, anche 15 chilometri

in una notte, e a differenza della lince, l'orso non fa ritorno nel punto dal quale è partito. Inoltre l'orso ha l'abitudine di nascondersi in anfratti che molto spesso rendono difficili i monitoraggi. L'esemplare che è stato catturato nelle Valli del Natisone qualche settimana fa - ha precisato Filacorda - ora dovrebbe trovarsi nella zona di Postumia. In un mese si è spostato di 50 chilometri verso sud e di 60 chilometri verso est». Bepi quindi ha lasciato, temporaneamente, le Valli per "soggiornare" nella vicina Slovenia, dove, terminata la stagione di caccia, non dovrebbe correre rischi particolari. «A meno che - ha concluso Filacorda - i nostri colleghi sloveni, anche loro alla ricerca di un orso, non cadano nell'errore di ricattare il nostro Bepi».

Alessandro Cesare